

## **LA FIGURA DEL “SEZIONALE” E LA BASE CULTURALE COMUNE**

**Reggio Emilia – 4 aprile 2009**

**Da impaginare su format UniCai**

### **LA FIGURA DEL “SEZIONALE”**

---

#### **Premessa**

Il regolamento OTCO, all'art. 34, ha introdotto per la prima volta negli ordinamenti del CAI la figura tecnica definita “sezionale”, con dipendenza tecnica dal rispettivo OTPO, che collabora con i titolati (istruttori, accompagnatori e operatori) di 1° e 2° livello nell'ambito delle sezioni e delle scuole nelle attività di tipo didattico e formativo, di accompagnamento e di ricerca (VEDI ALLEGATO 1).

Lo stesso regolamento tratteggia lo schema della nuova figura e affida agli OTCO, coordinati in UniCai per gli aspetti comuni e trasversali, la definizione delle caratteristiche della figura e del suo iter formativo.

Nella riunione di febbraio 2008 i presidenti di OTCO hanno convenuto sui alcuni punti essenziali a maggior definizione di quanto stabilito dal regolamento ((VEDI ALLEGATO 2). Successivamente, attraverso le riunioni di dicembre e di gennaio 2009, il progetto ha preso forma e viene qui riassunto come approvato il 4 aprile 2009.

#### **Criteri generali**

Questo il quadro di riferimento generale:

- il sezionale non nasce per creare una nuova figura a sé stante, ma per razionalizzare e coordinare i numerosi profili assimilabili nati nei vari settori in tempi e con modalità diverse; e identificati e con vari termini, in particolare di “aiuto istruttore, accompagnatore eccetera.
- interessati a questa figura sono i soci che collaborano, o intendono collaborare, con titolati del CAI e all'interno delle attività sviluppate dagli organi tecnici;
- la definizione dei criteri di specialità del sezionale è di competenza dei singoli OTCO.
- la realizzazione dei corsi e il controllo sulla formazione, l'aggiornamento e l'attività dei sezionali è demandata ai relativi OTPO, che possono avvalersi delle singole scuole, ove esistenti, o di titolati di secondo livello (nazionali).
- su proposta dell'OTPO, eventualmente a seguito di valutazione positiva di chi ha seguito concretamente la formazione dell'interessato, il presidente della Sezione di appartenenza nomina il sezionale e il suo nominativo sarà inserito nell'albo apposito attivato presso il Gruppo regionale, a cura dell'OTPO che ne cura la gestione.

- attualmente alcuni OTCO non hanno figure sezionali, e valuteranno in quali tempi introdurre la nuova figura.

### **La figura sezionale**

La figura sezionale ha queste caratteristiche distintive:

- istruttore, accompagnatore od operatore di (...), non titolato, a seconda del settore di appartenenza;
- lavora in ambito tecnico/culturale a livello esclusivamente sezionale;
- deve sempre operare nelle attività sezionali o all'interno di strutture didattiche riconosciute in affiancamento a titolati di 1° o 2° livello;
- dipende tecnicamente dal relativo OTPO e operativamente dal direttore della Scuola o dal responsabile della commissione o struttura di riferimento.

A regime negli organici delle attività soggette a nulla osta potranno comparire solo figure titolate o sezionali.

### **Requisiti iniziali**

I requisiti iniziali per poter essere inquadrati nella figura del sezionale, come previsto dal Regolamento OTCO/OTPO, sono:

- maggiore età all'atto della nomina;
- socio CAI con almeno due anni di anzianità;
- godimento dei diritti civili.

Questi requisiti necessitano solo di una verifica di carattere burocratico da parte dell'OTPO di riferimento.

L'interessato compila una domanda standard indirizzata all'OTPO, controfirmata dal presidente della Sezione e, se presente, dal direttore della Scuola o dal responsabile della Commissione sezionale in cui opera.

### **Immissione nell'albo dei sezionali**

L'Albo dei sezionali è istituito presso i GR, ed è gestito dall'OTPO del settore di riferimento. Per l'accesso all'albo sono previste due possibilità: il percorso normale, e unico a regime, per coloro che iniziano il percorso formativo; e un secondo percorso a termine, riservato a chi svolgeva effettivamente attività assimilabili all'interno di strutture tecnico/didattiche al 31 dicembre 2008, o che in tale data aveva iniziato il percorso formativo.

## **PERCORSO FORMATIVO DEL "SEZIONALE"**

Il percorso formativo normale del sezionale, per i soci che iniziano l'attività di collaborazione con le strutture tecniche del Club alpino italiano.

### **Requisiti di accesso**

Requisito di accesso al percorso formativo di sezionale è un curriculum minimo individuale di specialità, della durata minima di due anni, i cui contenuti sono definiti

dall'OTCO di riferimento in relazione alla specialità. È preferibile che il candidato abbia partecipato ad un corso di formazione di base fra quelli identificati dall'OTCO come propedeutici all'attività.

Il controllo di corrispondenza del curriculum, e la conseguente ammissione al percorso formativo, è di competenza dell'OTPO o struttura da esso delegata.

### **Percorso formativo**

Il percorso formativo del sezionale ha la durata minima di un anno e si articola in formazione specialistica e base culturale comune.

- 1) **Formazione specialistica**  
Tale percorso viene definito in dettaglio da ciascun OTCO, e dovrà ispirarsi ai seguenti criteri generali:
  - a. collaborazione con l'attività sezionale di riferimento per un periodo minimo di un anno;
  - b. partecipazione ad un tirocinio/corso e successiva verifica di specialità con titolati di 2° livello sui contenuti stabiliti dall'OTCO;
  - c. verifica dei contenuti minimi tecnico/culturali trasversali (competenze minime di base) concordati e costituenti la base tecnico/culturale comune.
- 2) **Base culturale comune (BCC)**  
Modulo formativo svolto in comune indipendentemente dalla specialità di riferimento, con modalità e contenuti definiti in ambito UniCai.  
In via transitoria, nelle zone ove non siano stati ancora attivati i moduli della BCC, i relativi contenuti saranno svolti a cura del responsabile della formazione specialistica sulla base di un protocollo UniCai di riferimento.

## **BASE CULTURALE COMUNE**

---

La base culturale comune è l'elemento innovativo e centrale di questa operazione di razionalizzazione e riordino del primo gradino formativo delle figure tecniche del Club alpino italiano.

### **Base culturale comune – quadro di riferimento**

Parlare un linguaggio culturale comune, pur nel rispetto della diversità dei saperi tecnici, è essenziale per poter attuare la formazione delle figure sezionali e per iniziare quel percorso di identità comune e di senso di appartenenza al sodalizio di tutti i titolati del CAI che è nelle finalità di Unicai.

Questo il quadro di riferimento condiviso:

- *lentezza e consapevolezza dell'azione*
- *sapere condiviso tra le generazioni*
- *conoscenza della montagna intesa come avventura dello spirito*
- *solidarietà tra le persone e convivialità sociale*
- *difesa dell'ambiente, del paesaggio e delle identità locali*
- *valore della formazione permanente e della cultura della sicurezza*
- *valore della ricerca personale*

in contrapposizione a

- *frenesia dell'azione*
- *tecnicismo da manuale*
- *sport agonistico e atletismo*
- *egoismo e autismo tecnologico*
- *consumismo, globalizzazione culturale, banalizzazione dei modelli di sviluppo*
- *cultura del fare senza conoscenza, cultura del no-limits*
- *ricerca del piacere fine a se stesso*

UniCai deve concorrere alla definizione e alla costruzione della BCC per i titolati CAI di tutte le discipline e della base culturale per ogni specifica attività individuando e definendo i contenuti e le modalità didattiche. Attualmente il sistema formativo dei quadri tecnici del CAI si basa su tre categorie (istruttore, accompagnatore, operatore), attivi in otto settori e strutturati con tre livelli di formazione: sezionale, titolato di 1° livello (regionale), titolato di 2° livello (nazionale).

Per tutti i livelli si può parlare di formazione continua di lunga durata, necessaria per sviluppare esperienze concrete, per razionalizzare e verificare conoscenze e competenze, per trasmettere una cultura operativa di settore; va considerato che buona parte della formazione è direttamente gestita dalla persona interessata per quanto riceve dalla sua esperienza personale e dal gruppo in cui questa risulta inserita; pertanto nell'ottica di valorizzare l'immagine dei titolati e di perseguire una sempre più importante uniformità didattica su standard qualitativamente elevati, un punto di partenza che sottolinei la comune appartenenza al sodalizio e indichi con chiarezza gli obiettivi e le linee guida appare di importanza strategica.

In quest'ottica la BCC è stata posizionata all'inizio del percorso formativo, e quindi a livello del sezionale, a cui seguiranno i temi propri di ciascuna specialità.

### **Base culturale comune – temi proposti**

La base culturale comune è in fase di progettazione. L'ipotesi di partenza prevede una durata di una giornata in aula e un finesettimana in ambiente, riunendo gli aspiranti sezionali di una determinata area indipendentemente dal settore di attività.

I temi da sviluppare saranno:

- 1) la cultura del CAI
- 2) la cultura dell'alpinismo
- 3) la cultura della responsabilità
- 4) la cultura della conoscenza del territorio
- 5) la cultura della sicurezza, della prevenzione e del soccorso
- 6) la cultura dell'accompagnamento e dell'istruzione
- 7) la cultura dell'ambiente
- 8) la cultura della montagna
- 9) la cultura della sicurezza

Uno studio approfondito dovrà considerare le competenze minime individuali per le varie funzioni, partendo da parametri di riferimento concordati. Questa operazione consentirà di definire i temi, i contenuti e gli approfondimenti necessari per la base tecnico/culturale comune, da inserire in base a un protocollo concordato all'interno della formazione specialistica del sezionale. Questi i temi proposti:

- topografia e orientamento
- meteorologia e nivologia
- conduzione dei gruppi

- comunicazione e didattica
- attivazione del soccorso organizzato
- formazione sanitaria di base

Entro il 2009 si prevede di definire il protocollo di riferimento per i contenuti minimi tecnico/culturali trasversali da inserire nella formazione specialistica e di realizzare un primo corso, e possibilmente due, per il modulo di formazione comune. La definizione dei contenuti e la realizzazione dei supporti didattici costituirà un impegno di importanza centrale per l'attività di quest'anno e del prossimo.

## **PERCORSO FORMATIVO SPECIALE DEL "SEZIONALE"**

Il percorso formativo speciale del sezionale mira a recuperare le figure che svolgono già attività assimilabili presso le strutture tecnico/didattiche del Club. Trattandosi di figure già in attività e conosciute dai responsabili di settore, il documento definisce una procedura comune a tutti gli OTCO per recuperare il pregresso e inserire i nominativi in albo secondo un riferimento comune e concordato.

### **Soggetti**

### **Attività e contenuti**

<b>Interessato</b>	Redige la domanda standard (soggetto attivo)
Direttore scuola o Resp. commissione	Controfirma la domanda certificando la presenza in organico e l'attività nel 2008, nonché l'anzianità
Presidente di sezione	Controfirma la domanda

Trasmissione dei dati a OTPO

<b>OTPO</b>	Raccoglie i dati entro il 30/6/2009
-------------	-------------------------------------

Trasmissione dati a OTCO

<b>OTCO</b>	Valutato il quadro generale stabilisce i criteri di accesso all'albo sezionali: A. immediato (presa d'atto del nominativo) B. con percorso di aggiornamento (di cui stabilisce criteri e modalità)
-------------	--

Nel frattempo UniCai

<b>UniCai</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ufficializza la procedura agli organi di vertice del CAI e ai presidenti regionali</li> <li>• diffonde la procedura attraverso la comunicazione sociale</li> <li>• invita i PR a costituire gli albi sezionali con apposita delibera, affidandone la gestione ai relativi OTPO</li> </ul>
---------------	--

- è a disposizione dei GR per consulenze in merito alla gestione albi
- raccoglie i criteri OTCO di accesso agli albo sezionali e li rende noti
- predispone un tesserino di riconoscimento
- successivamente raccoglie riepilogo statistico dei dati OTCO e lo diffonde

I dati tornano a OTPO

## **OTPO**

Alla luce dei criteri OTCO valuta le singole situazioni per il caso A (presa d'atto) o B (aggiornamento)

Caso A.

- 1) forma elenco nominativi per presa d'atto
- 2) comunica a Presidente sezionale la richiesta di nomina
- 3) comunica a PR prima attivazione Albo con elenco nominativi
- 4) a nomina avvenuta inserisce il nominativo nell'albo

Caso B.

- 1) forma elenco chiuso dei nominativi che possono accedere all'albo previo percorso di aggiornamento
- 2) comunica a PR l'elenco nominativi contestualmente ad A.
- 3) attiva il percorso di aggiornamento stabilito da OTCO
- 4) a percorso concluso comunica a Presidente sezionale richiesta di nomina
- 5) a nomina avvenuta inserisce il nominativo nell'albo

A regime trasmette annualmente a PR e OTCO un riepilogo statistico dei movimenti in albo su modello standard

È da considerare che l'attuale situazione del livello sezionale "di fatto" è molto diversificata; pertanto alcuni OTCO hanno già svolto tutta o parte della procedura indicata per quanto attiene alla raccolta dei dati, alla definizione dei criteri di accesso e alla definizione delle singole posizioni

UniCai – il coordinamento dei presidenti

## **ALLEGATI DI CONSULTAZIONE**

### **1) Articolo 34 del Regolamento OTCO**

1) Oltre alle categorie di cui all'art. 29 è prevista, nell'ambito del Club alpino italiano, la figura dell'Istruttore, Accompagnatore od Operatore "Sezionale", con dipendenza tecnica diretta dall'OTPO competente per territorio.

2) Ogni OTCO, relativamente ai corsi di formazione e aggiornamento dei "Sezionali", fissa i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e frequenza, demandandone agli OTPO l'attuazione.

3) Anche per i "Sezionali" devono intendersi operativi i disposti degli art. 31, 32 e 33 con gli opportuni adattamenti.

4) L'albo dei "Sezionali" viene istituito presso il GR di competenza ed è tenuto aggiornato a cura del relativo OTPO.

5) La qualifica di "Sezionale" viene rilasciata dal Presidente della Sezione di appartenenza a seguito del parere favorevole dell'OTPO e dell'eventuale Direttore della Scuola sezionale o del responsabile sezionale dell'attività.

### **2) Estratto verbale UniCai 16 febbraio 2008**

*Omissis ...*

I presidenti concordano, e inizia una produttiva discussione che porta a definire congiuntamente alcuni punti strutturali:

- la definizione dei criteri della figura sezionale sono di competenza dei rispettivi OTCO;
- la realizzazione dei corsi e il controllo sulla formazione, l'aggiornamento e l'attività dei sezionali è demandata agli OTPO, che possono avvalersi delle relative scuole, ove esistenti, o di titolati di secondo livello;
- su proposta dell'OTPO, eventualmente a seguito di segnalazione positiva della scuola o del titolato nazionale che hanno seguito concretamente la formazione dell'interessato, il presidente può nominare il nuovo sezionale e il suo nominativo essere inserito, a cura dell'OTPO, nell'albo sezionali attivato dal Gruppo regionale.

Successivamente vengono condivisi i requisiti necessari per l'inserimento in albo:

- a) maggiore età;
- b) socio CAI da almeno due anni;
- c) godere dei diritti civili;
- d) curriculum personale minimo;
- e) corso di formazione di base;
- f) base culturale comune;
- g) formazione specialistica, con collaborazione per almeno due anni ed eventuale corso di formazione, con titolato di secondo livello.

UniCai approva all'unanimità.